

# Dove declinano i valori umani A Rifredi è tempo di «Occidente»

Da domani in prima nazionale una grottesca danza macabra di una coppia mostruosa e comica. Il paradossale testo di Rémi De Vos vede al centro del palco **Ciro Masella** e **Leonarda Saffi**

FIRENZE

«L'Occidente è un uomo senza qualità. L'Occidente è una "donna seduta". L'Occidente è la "gente". L'Occidente si annoia e allora beve. Se è una donna, restando a casa a stirare e cucinare. Se è un uomo andando al bar». Il regista **Angelo Savelli** spiega così la pièce nera, la grottesca danza macabra di una coppia mostruosa e comica, raccontata in «Occidente» del francese Rémi De Vos, con **Ciro Masella** e **Leonarda Saffi**. Lo spettacolo debutta in prima nazionale da domani a domenica al **Teatro di Rifredi** (fino a sabato alle 21, la domenica alle 16,30), aprendo la stagione 2023/2024. Prodotto dal **Teatro della Toscana**, il testo mette in scena un uomo e una donna annientati dalla mancanza di desiderio, sullo sfondo di una società multirazziale, razzista ed edonista, narcotizzata dalla televisione. Tradotto e rappresentate in quindici Paesi, De Vos è considerato uno dei più interessanti autori della nuova drammaturgia europea: è uno dei rari drammaturghi a essersi interessato, con pertinenza ed esperienza diretta, al mondo del lavoro,



Leonarda Saffi e **Ciro Masella**, diretti da **Angelo Savelli**, in «Occidente»

ro, del precariato, della disoccupazione e, con spietato cinismo, a quelli della xenofobia e della crisi della cosiddetta famiglia tradizionale.

«Occidente» descrive una situazione forte fra due personaggi annientati dalla mancanza di desiderio, dal comportamento esacerbato, dal linguaggio virulento.

Secondo De Vos la forma deve sublimare questo linguaggio in quanto le parole scritte non sono che una parte di ciò che deve essere detto. Sta a noi costruire il resto. L'Occidente di cui si parla è la terra dove tramonta il sole e dove anche la passione e i valori umani declinano nella notte. «L'Occidente ha perso la parola, trasformando ogni dialogo in turpiloquio - spiega ancora **Angelo Savelli** -, in un incontro di pugilato, aspro, triviale, spesso violento, sempre inconcludente. L'Occidente si riempie la bocca di eccessi sessuali ma non sa più fare all'amore. Ama guardare la televisione: a lui piacciono i morti nei telefilm e nei telegiornali, a lei i programmi spazzatura fatti di risse ed ingiurie. Ambedue anelano ad entrare in quel circo televisivo che, credono, potrebbe cambiare la loro vita, ma che in realtà non è che un gioco di specchi».

**Olga Mugnaini**

## LA RAPPRESENTAZIONE

**I protagonisti di questa «farsa tragica» si esprimono in un linguaggio tossico**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199